



Monitoraggio sull'andamento dei prezzi delle commodity

Centro Studi Unindustria - maggio 2023



UNINDUSTRIA

UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA • FROSINONE • LATINA • RIETI • VITERBO

Fondazione
RomaExpo
2030
OFFICIAL CANDIDACY PARTNER



Roma
Italia
EXPO 2030

Lo scenario geoeconomico e politico è caratterizzato da una instabilità ormai strutturale e dal rallentamento degli scambi internazionali. Se si attenua l'emergenza energetica, altre se ne affacciano in termini di disponibilità e costi delle materie "prime critiche", essenziali anche a supporto dei processi di digitalizzazione e di evoluzione green, all'interno di traiettorie prioritarie definite a livello mondiale.

Un'inflazione ancora elevata, politiche monetarie restrittive e perduranti tensioni internazionali alimentano l'incertezza del quadro macroeconomico di medio periodo, creando le condizioni per un ridimensionamento della domanda di materie prime.

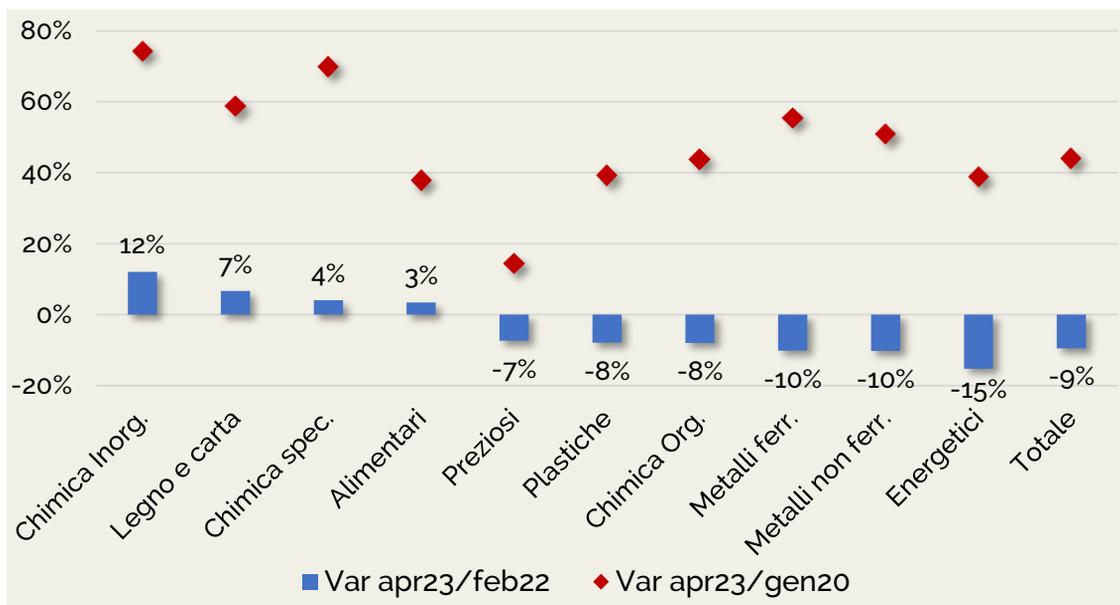
Complessivamente, i prezzi delle commodity sono previsti in ulteriore calo, anche se a ritmo ridotto rispetto a quanto già avvenuto nei mesi passati.

In particolare, i mercati globali del gas si stanno gradualmente riequilibrando, ma i rischi di condizioni meteorologiche avverse e di minori disponibilità di GNL potrebbero rinnovare le tensioni di mercato e la volatilità dei prezzi.

Nonostante un generale rilassamento dei mercati, le imprese italiane dovranno affrontare nel prossimo futuro importanti sfide: dai costi delle materie prime durevolmente più elevati (fino al 2028 il prezzo degli input industriali è previsto attestarsi in media su un livello superiore del 35% rispetto al 2019)¹ a quelle legate alla twin transition.

¹ Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne - *Per continuare a crescere - Le priorità della doppia transizione digitale e green, del capitale umano e della semplificazione*, Aprile 2023

Grafico 1. Indici* delle materie prime rispetto al pre-conflitto e al pre-covid (UE27)



*Indice aggregato della relativa tipologia, pesato per i valori di import UE27 (gen22 = 100)

Tabella 1. Dicembre 2022: variazioni dei prezzi delle materie prime rispetto al pre-conflitto e al pre-covid

	Commodity (UE27 se non diversamente specificato)	Variazione apr23/feb22	Variazione apr23/gen20
Beni energetici	<i>Petrolio (Brent)</i>	-11,4%	+31,1%
	<i>Elettricità (Italia)</i>	-36,2%	+184,5%
	<i>Gas naturale europeo (TTF)</i>	-47,9%	+276,5%
Chimica	<i>Cloro-alcalini</i>	+31,7%	+95,5%
	<i>Tensioattivi</i>	+20,6%	+44,5%
	<i>Amminoacidi</i>	+10,2%	+60,4%
Beni alimentari	<i>Mais</i>	+4,2%	+72,0%
	<i>Olio semi di soia</i>	-10,2%	+76,7%
	<i>Fruento</i>	-14,5%	+19,4%
	<i>Olio di palma</i>	-33,2%	+17,4%
Metalli non ferrosi	<i>Argento</i>	+10,3%	+41,8%
	<i>Molibdeno</i>	+9,6%	+111,0%
	<i>Nichel</i>	+1,6%	+77,4%
	<i>Piombo</i>	-3,4%	+13,0%
	<i>Rame</i>	-8,3%	+47,5%
	<i>Zinco</i>	-21,3%	+19,1%
	<i>Alluminio</i>	-25,8%	+33,7%
	<i>Cobalto</i>	-50,3%	+7,9%
Metalli ferrosi	<i>Acciaio</i>	-9,1%	+101,8%
	<i>Ferro</i>	-14,0%	+40,8%
Altro	<i>Cotone</i>	-32,7%	+17,5%
	<i>Legno</i>	-66,8%	-5,3%

Fonte: elaborazioni Centro Studi Unindustria su dati Pricopedia

Tabella 2. Maggio 2023: variazioni dei prezzi delle materie prime energetiche rispetto al pre-conflitto e al pre-covid

	Commodity (UE27 se non diversamente specificato)	Variazione mag23*/feb22	Variazione mag23*/gen20
Beni energetici	<i>Petrolio (Brent)</i>	-19,7%	+18,8%
	<i>Elettricità (Italia)</i>	-45,6%	+142,7%
	<i>Gas naturale europeo (TTF)</i>	-56,4%	+214,7%

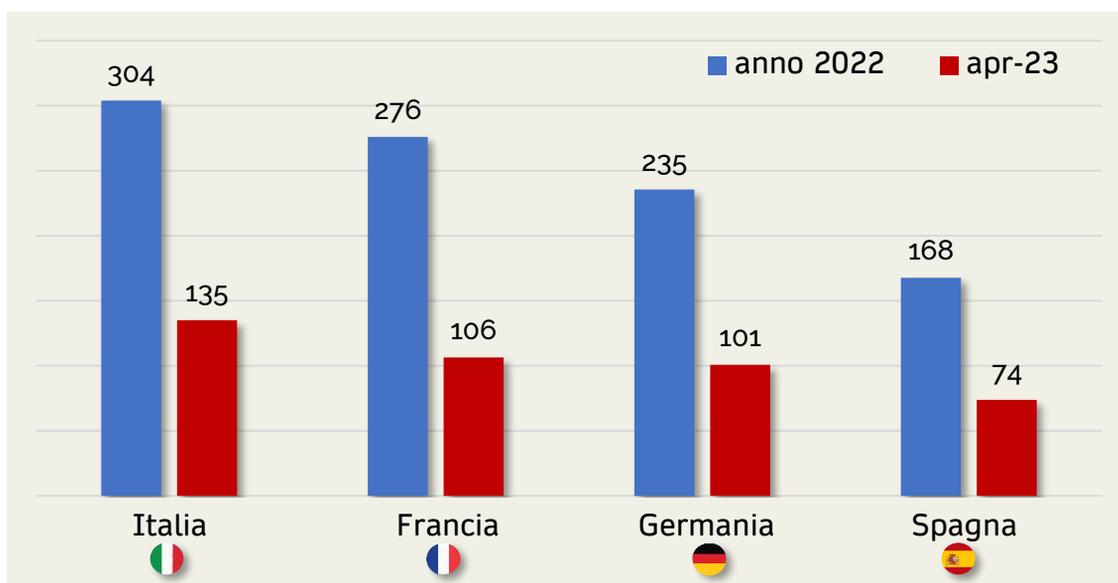
* Prezzo medio del periodo 1-19 maggio 2023

Beni energetici

Continua la contrazione del prezzo del **gas naturale** europeo (Grafici 4 e 5), dovuta alla domanda debole e all'alto livello delle scorte (61% in UE al 6 maggio, il massimo nell'ultimo decennio), seppure a ritmi più lenti. Dopo i massimi di agosto 2022 (339 EUR/MWh), nella prima metà di maggio il prezzo si aggira intorno ai 35 EUR/MWh, dai 15 EUR/MWh della media 2019.

La forte volatilità dei prezzi che ha caratterizzato il 2022 si è riassorbito nel corso dei primi mesi del 2023, indicando come il mercato europeo abbia ritrovato un apparente equilibrio. Nei prossimi mesi il grado di incertezza rimarrà elevato, ma si inizia a delineare una convergenza tra prezzi a pronti (spot) e prezzi futures.

Grafico 2. I prezzi dell'energia elettrica nel confronto internazionale (*media del periodo - EUR/MWh*)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Unindustria su dati Pricopedia e Gestore dei Mercati Energetici.

Dati:

- GME, prezzo medio EUR/MWh: confronto borse europee
- PUN energia elettrica Italia (GME), EUR/MWh: Prezzo Unico Nazionale energia elettrica (Italia)

La tendenza flettente del gas naturale ha importanti conseguenze sul **mercato elettrico** nazionale, che si conferma ad aprile ai minimi da settembre 2021, 135 EUR/MWh, e in stabile discesa nella prima metà di maggio (Grafici 6 e 7), segnando una flessione di 46 p.p. rispetto al periodo antecedente il conflitto in Ucraina.

Contribuisce a questo fenomeno la contrazione della domanda di energia elettrica che raggiunge ad aprile i minimi da giugno 2020, 21 TWh.

Nel confronto europeo, nonostante il calo generalizzato, il prezzo dell'energia elettrica in Italia resta il più alto, continuando ad incidere sui bilanci delle famiglie e sulla competitività delle imprese italiane.

Il **mercato petrolifero** (Grafici 8 e 9), dopo una prima fase di prezzi sostenuti, quale effetto dei tagli alla produzione di greggio decisi tra marzo e aprile dai membri dell'OPEC plus, è rientrato su una tendenza ribassista, oscillando sui 75 \$/barile a maggio. Complici molteplici fattori: i timori di un contagio della crisi bancaria statunitense, l'innalzamento dei tassi di interesse da parte di FED e BCE, le operazioni speculative di short-selling (vendite allo scoperto), nonché la debole domanda Usa di diesel.

Tuttavia, secondo l'ultimo report dell'International Energy Agency (IEA)², la domanda globale di petrolio è prevista in aumento nel 2023, trainata da Cina e paesi non OCSE e affiancata da ulteriori tagli dell'offerta, con prezzi che potrebbero salire fino a 100 \$/barile.

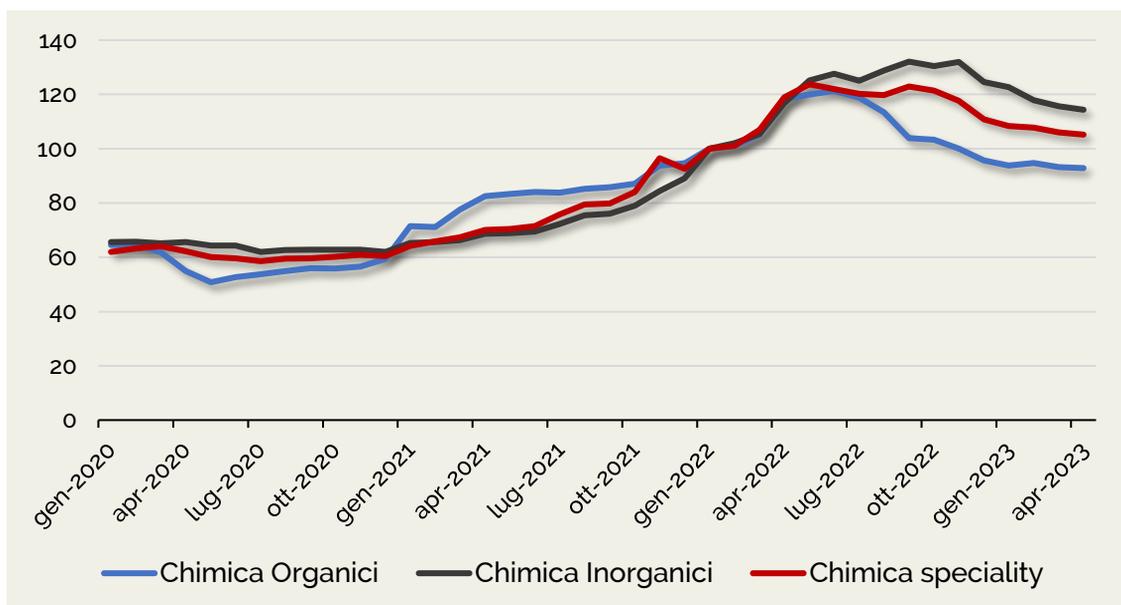
Chimica

I prezzi delle materie chimiche continuano a registrare i maggiori aumenti rispetto al periodo pre-pandemico, con lente variazioni. La relativa stabilità di queste famiglie merceologiche deriva dai ritardi con cui i loro prezzi si aggiustano alle mutate condizioni di domanda e offerta. Saranno questi quindi i mercati che potranno registrare gli aggiustamenti più significativi nei prossimi mesi.

La determinante principale degli incrementi di prezzo in questi mercati è l'aumento del prezzo dell'energia. Infatti, molte produzioni sono particolarmente energivore e hanno risentito fortemente della prima crisi energetica dell'autunno 2021 (Grafico 3). L'introduzione delle sanzioni europee alla Russia e la progressiva riduzione delle importazioni hanno comportato ulteriori incrementi, colpendo in particolare i composti difficilmente sostituibili, come i fertilizzanti.

² IEA (2923), Oil Market Report – April 2023

Grafico 3. Indici* delle materie prime rispetto al pre-conflitto e al pre-covid (UE27)



Il segmento che continua a risentire maggiormente degli rincari rispetto al pre-pandemia è quello dei composti **chimici inorganici** (+74%). Nello specifico, spiccano i composti in azoto (+164%) come l'ammoniaca anidra (+262%), utilizzata nella produzione di fertilizzanti, tessuti, farmaci e vaccini.

Per quanto riguarda la **chimica speciality** (+70% la variazione aprile 2023 su gennaio 2020), i prodotti che hanno registrato i maggiori incrementi sono quelli dei fertilizzanti (+151%).

Infine, nella **chimica organica** (+44% rispetto al pre-pandemia), gli amminoacidi e le ammine e diammine registrano i maggiori rincari (+60% entrambi).

Beni alimentari

I prezzi delle commodity alimentari ad aprile 2023 sono tornati ai livelli pre-conflitto (+4%). In particolare, i prezzi dell'**olio semi di soia**, del **frumento** e dell'**olio di palma** sono inferiori a quelli di febbraio 2022 (-10%, -15% e -33% rispettivamente), viceversa il **mais** si attesta ancora su prezzi superiori a quelli di febbraio 2022 (+4%). I beni alimentari restano ancora però, come la stragrande maggioranza delle materie prime, su livelli più elevati del pre-pandemia: +38% la variazione dicembre 2022 su gennaio 2020.

Metalli non ferrosi

Da marzo 2023 le quotazioni dell'indice LME, relativo ai metalli non ferrosi, sono scese ai livelli di dicembre 2021, registrando una flessione rispetto a febbraio 2022 del -10%. I motivi sono da ricercare nei timori di un rallentamento della crescita economica globale, che si va palesando, e di quella cinese, primo consumatore mondiale di queste commodity.

Si attestano su valori uguali o inferiori a quelli precedenti il conflitto il **nicel** (+2%), il **piombo** (-3%), il **rame** (-8%), lo **zinco** (-21%), l'**alluminio** (-26%) e il **cobalto** (-50%), sebbene stabilmente al di sopra delle rispettive quotazioni di gennaio 2020.

Tra i metalli non ferrosi sono invece l'**argento** e il **molibdeno** i beni che continuano a registrare ad aprile prezzi più alti rispetto al pre-conflitto (+10% entrambi).

Poiché il **rame** è una materia prima estremamente versatile e utilizzata in molti settori industriali, il suo andamento è considerato un anticipatore del ciclo economico. Il prezzo di questo metallo (Grafici 12 e 13), dopo il picco di aprile 2022 (9.412 EUR/Ton) e la successiva flessione, si è stabilizzato intorno agli 8.000 EUR/Ton fino ad aprile 2023, e più recentemente è sceso sui 7.500 EUR/Ton.

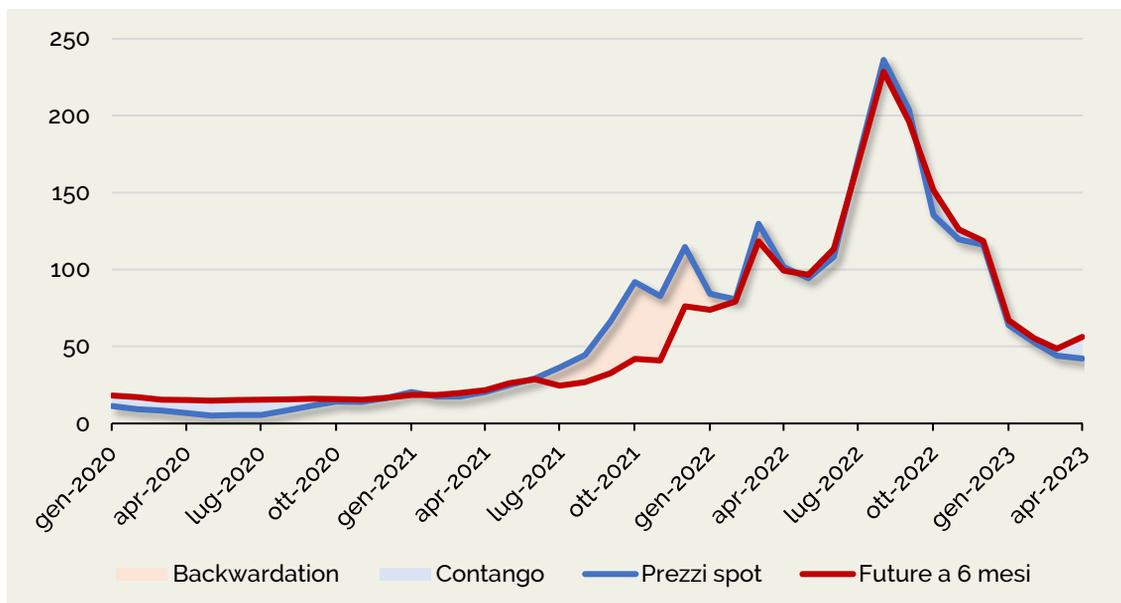
Metalli ferrosi

Tra i metalli ferrosi, si registrano flessioni nei prezzi sia del **ferro** (-14%) che dell'**acciaio** (-9%) rispetto a febbraio 2022. Restano comunque superiori al pre-pandemia, in misura limitata il primo (+41%), in misura maggiore il secondo (+102%).

Legname e cotone

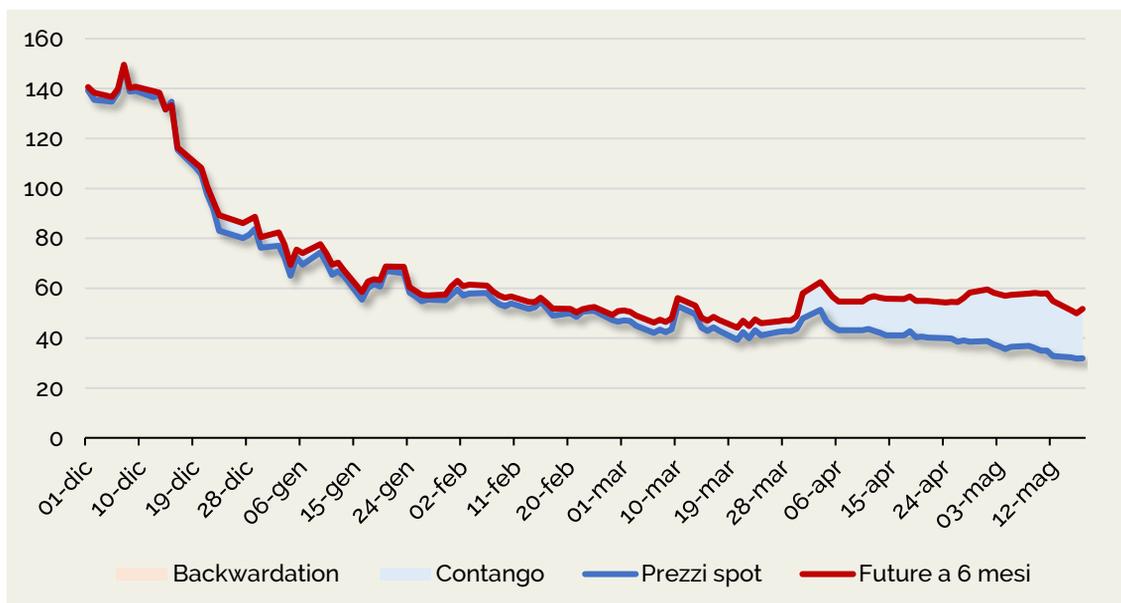
I prezzi del **cotone** e del **legno**, dopo il picco di marzo 2022, sono in stabile discesa (-32% e -67% su febbraio 2022); il primo registra livelli ancora superiori a quelli di gennaio 2020 (+18%), il legno invece si attesta a livelli inferiori al pre-pandemia (-5%).

Grafico 4. Gas naturale europeo TTF, prezzi spot e a 6 mesi
(media mensile - EUR/MWh)



Il mercato è in contango quando i contratti futures sono scambiati ad un valore superiore al prezzo spot, e viceversa per la backwardation

Grafico 5. Gas naturale europeo (TTF), prezzi spot e a 6 mesi
(dati giornalieri - EUR/MWh)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Unindustria su dati Pricepedia

Note:

- Gas Naturale TTF (Olanda) Spot (ICE) (consegna ad 1 mese), EUR/MWh: Dutch TTF Gas Base Load Futures, Contratto Continuo #1 (Intercontinental Exchange)
- Gas Naturale TTF (Olanda) consegna a 6 mesi (ICE), EUR/MWh : Dutch TTF Gas Base Load Futures, Contratto Continuo #6 (Intercontinental Exchange)

Grafico 6. Prezzo unico nazionale elettricità (PUN), prezzi spot
(media mensile - EUR/MWh)

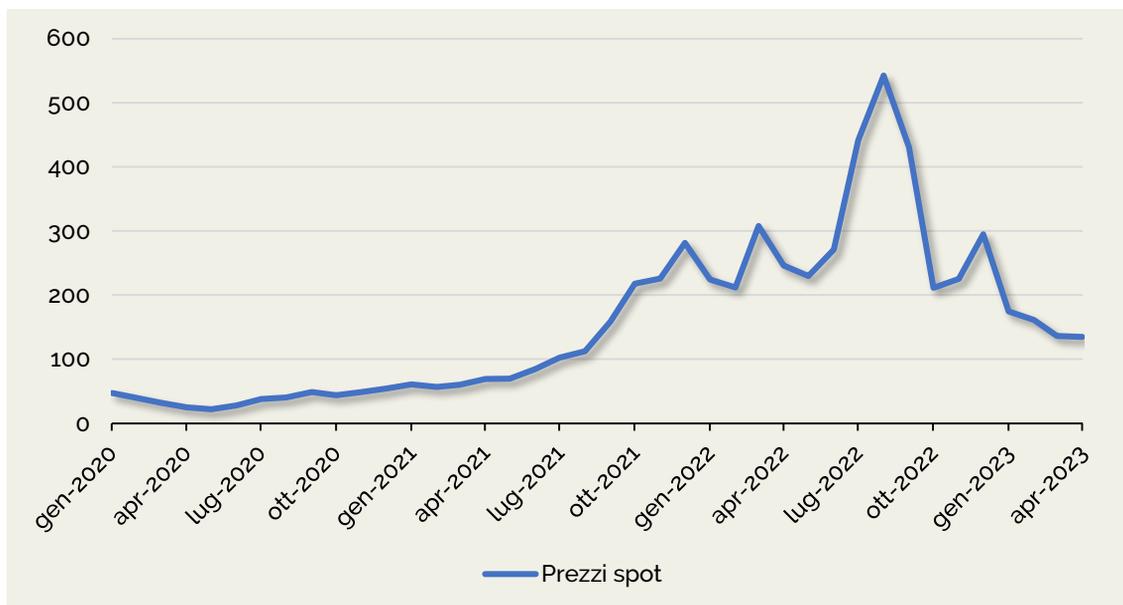
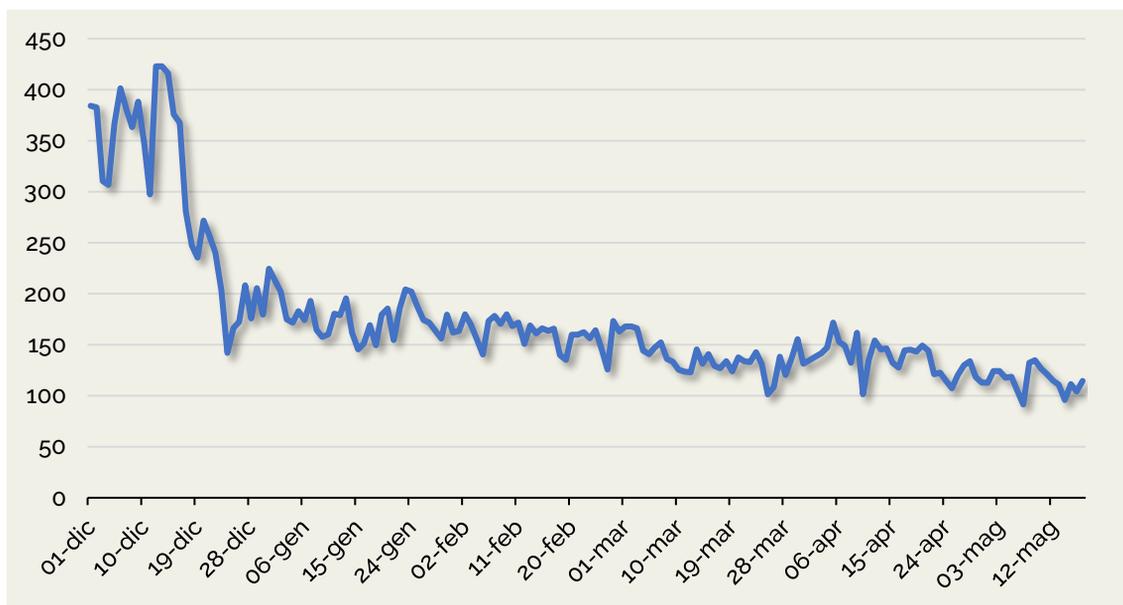


Grafico 7. Prezzo unico nazionale elettricità (PUN), prezzi spot
(dati giornalieri - EUR/MWh)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Unindustria su dati Pricepedia e GME

Note :

- GME, prezzo medio EUR/MWh: confronto borse europee
- PUN energia elettrica Italia (GME), EUR/MWh: Prezzo Unico Nazionale energia elettrica (Italia)

Grafico 8. Petrolio (Brent), prezzo spot e a 24 mesi
(media mensile - \$/barille)

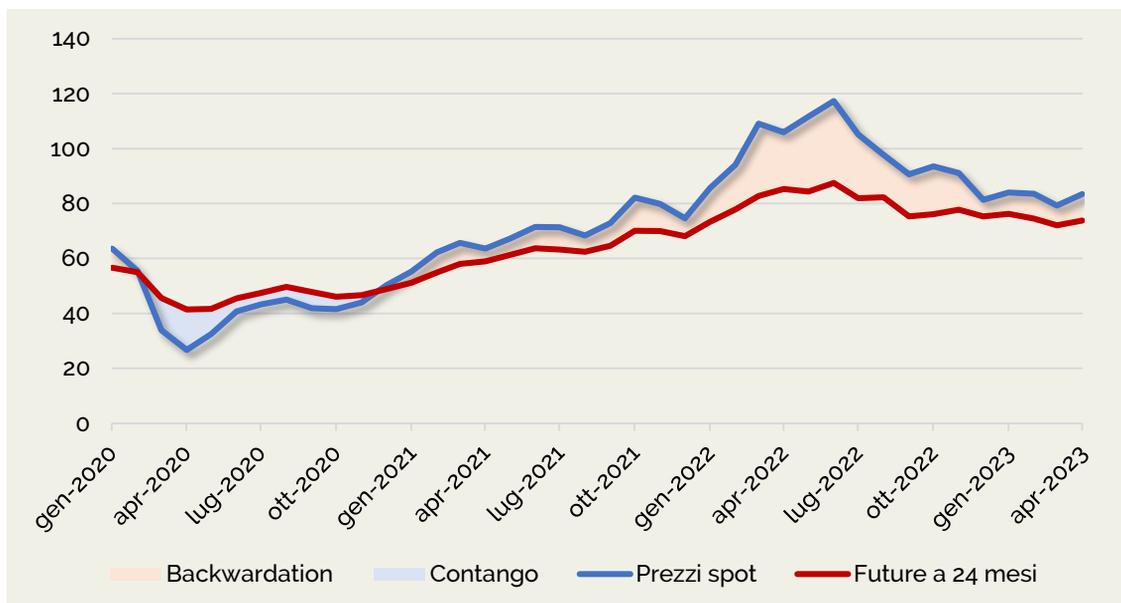
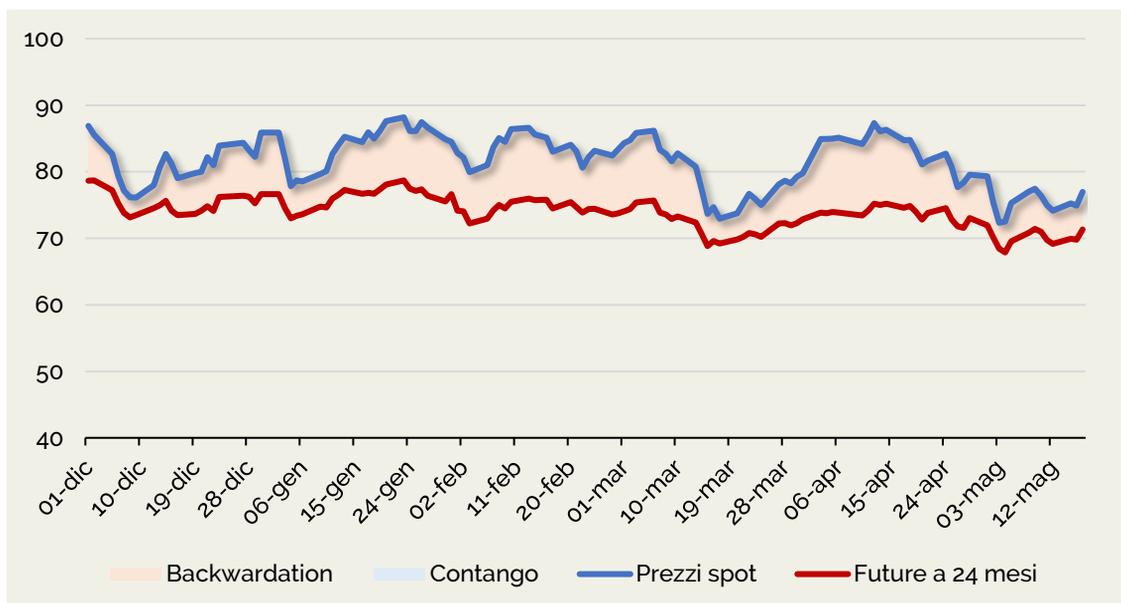


Grafico 9. Petrolio (Brent), prezzo spot e a 24 mesi
(dati giornalieri - \$/barille)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Unindustria su dati Pricepedia

Note :

- Brent Spot (ICE), \$/barille: Brent Futures, Contratto Continuo #1 (O1, Intercontinental Exchange)
- Brent consegna a 24 mesi (ICE), \$/barille: Brent Futures, Contratto Continuo #24 (O24, Intercontinental Exchange)

Grafico 10. Molibdeno, prezzi spot e a 15 mesi
(media mensile - EUR/Libbre)

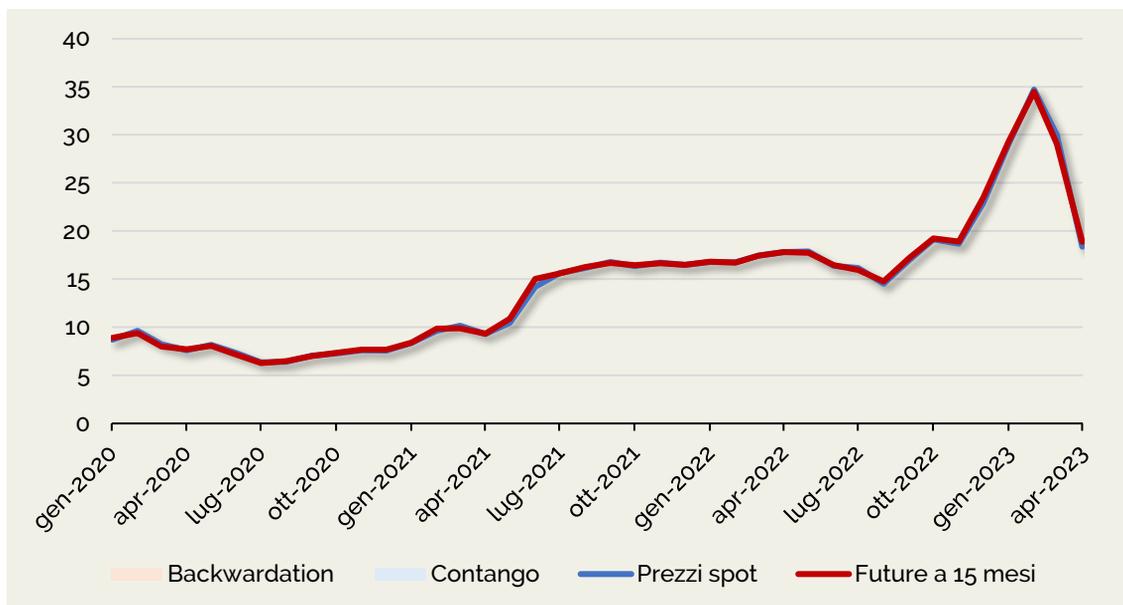
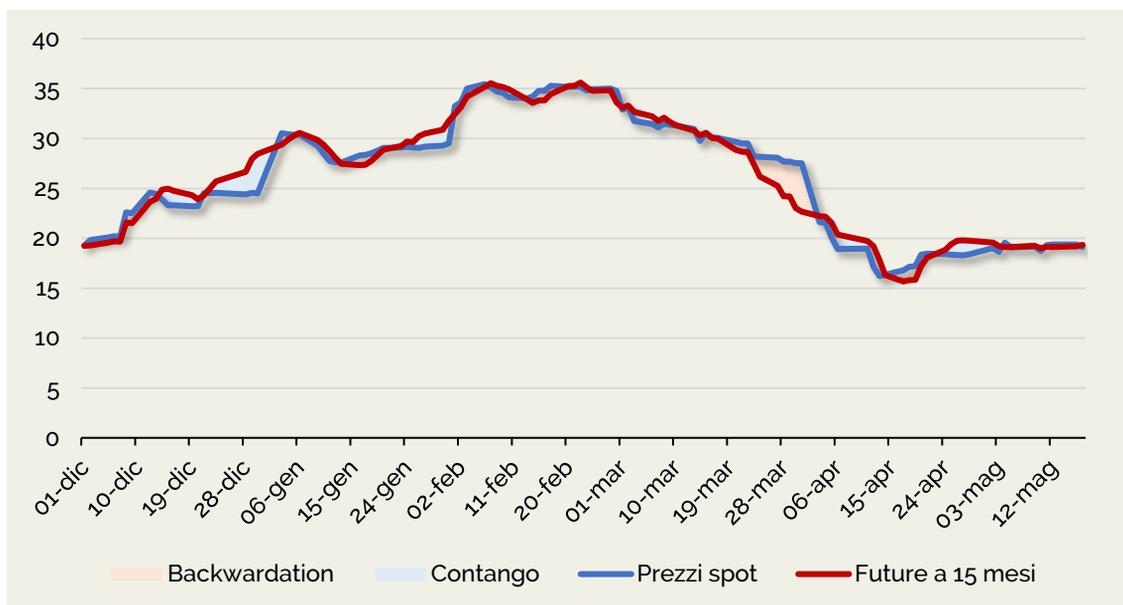


Grafico 11. Molibdeno, prezzi spot e a 15 mesi
(dati giornalieri - EUR/Libbre)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Unindustria su dati Pricepedia

Note:

- Molibdeno Spot (LME), EUR/Libbra: Molybdenum, Contratto Continuo #1 (MO, London Metal Exchange)
- Molibdeno consegna a 15 mesi (LME), EUR/Libbra: Molybdenum, Contratto Continuo #15 (MO, London Metal Exchange)

Grafico 12. Rame, prezzi spot e a 3 mesi
(media mensile - EUR/Ton)

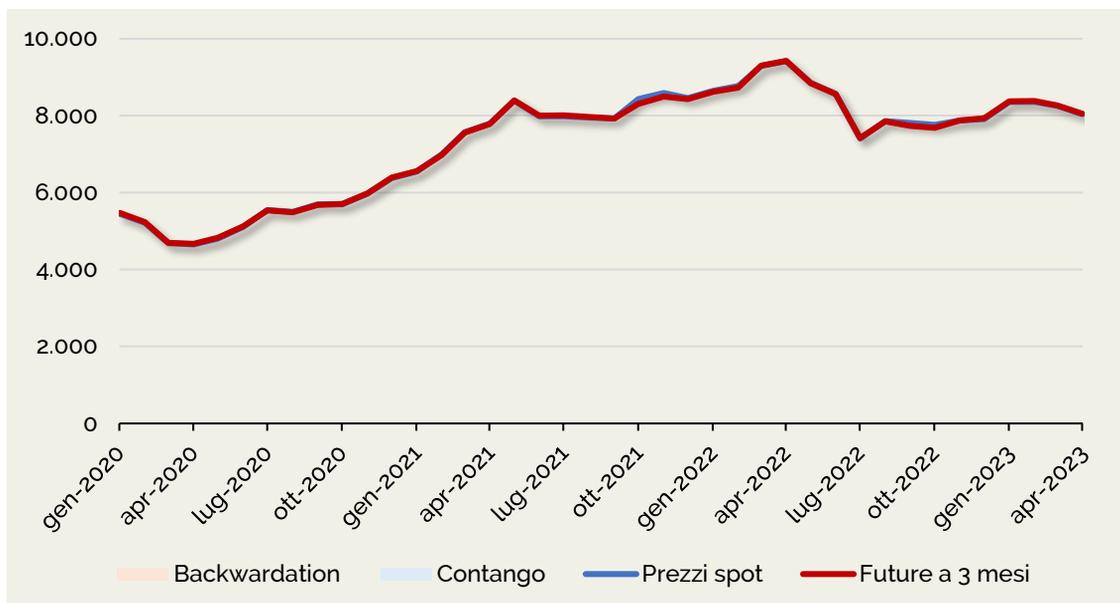
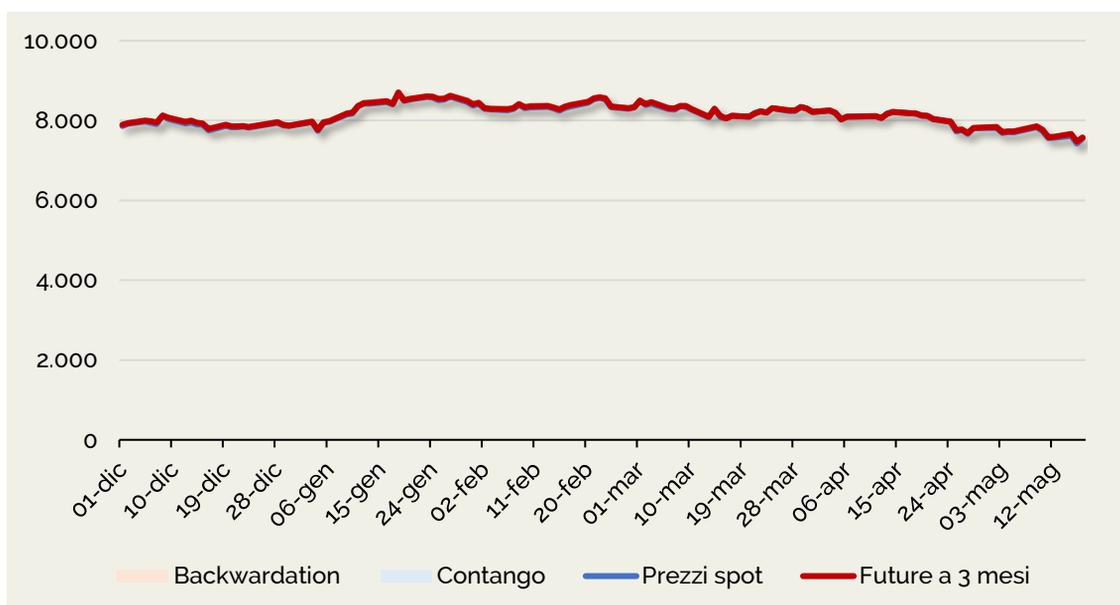


Grafico 13. Rame, prezzi spot e a 3 mesi
(dati giornalieri - EUR/Ton)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Unindustria su dati Pricepedia

Note :

- Rame Spot (LME), EUR/Ton: Copper, Contratto Continuo #1 (CU, London Metal Exchange)
- Rame consegna a 3 mesi (LME), EUR/Ton: Rame, Contratto Continuo consegna a 3 mesi (London Metal Exchange)